



PATTO DIGITALE

Gruppo Scout Roma 1° “Martin Luther King”

La [Società Italiana di Pediatria](#) ha dato indicazioni chiare: **no agli smartphone prima dei 13 anni**, e ritardare il più possibile l'uso dei social media per evitare gli effetti negativi dell'esposizione precoce al digitale. Ogni genitore sa dunque quello che dovrebbe fare. E allora perché **serve un patto?**

Perché essere consapevoli non basta. Ogni genitore, da solo, si trova davanti un figlio che dice “sono l'unico a non averlo” — e spesso ha ragione. Chi resiste rischia di far sentire escluso il proprio figlio; chi cede alimenta la pressione su tutti gli altri. È una trappola collettiva in cui nessuno fa quello che vorrebbe, perché nessuno si muove per primo.

Un patto rompe questa trappola. Non serve l'adesione unanime: basta che abbastanza famiglie si coordinino perché nessun bambino sia davvero “l'unico senza” e ogni genitore possa tenere la linea senza il peso dell'isolamento. Insieme diventa possibile quello che da soli sembra impossibile.

Così facendo restituiamo ai bambini e ai ragazzi il loro tempo libero — per la creatività, il gioco, la relazione e il confronto fra coetanei — e rendiamo il digitale una risorsa, non una dipendenza.

L'idea non è nuova. In tutta Italia, e non solo, comunità di genitori, scuole e associazioni stanno sperimentando patti digitali: accordi volontari tra famiglie che condividono un contesto educativo e scelgono di coordinarsi su tempi e modi dell'accesso ai dispositivi (pattidigitali.it). In un gruppo scout questa logica trova un terreno particolarmente fertile.

Il patto digitale è rivolto a tutti, anche alle famiglie che hanno già consegnato uno smartphone ai propri figli, ma ritengono la proposta condivisibile.

Questo documento fa due cose. Nella **prima parte** (sezioni 1–2) il Gruppo Scout Roma 1° presenta la propria posizione educativa sull'uso dei dispositivi digitali nelle attività scout e chiarisce le regole che intende applicare. Nella **seconda parte** (sezione 3) propone un patto volontario tra famiglie: un impegno condiviso ad applicare principi analoghi anche a casa, per dare coerenza all'azione educativa e sostenersi nel cammino educativo.

1. Il metodo scout e il digitale

Il metodo scout FSE si fonda su principi che offrono una bussola naturale anche per il rapporto con il digitale:

- **Centralità della persona** — il ragazzo è al centro, non lo schermo.
- **Educazione alla libertà responsabile** — non divieti ciechi, ma accompagnamento verso scelte autonome e consapevoli.
- **Vita all'aria aperta** — il tempo davanti a uno schermo è tempo tolto all'esplorazione, al gioco, alla natura.
- **Relazione autentica** — lo scoutismo educa attraverso rapporti reali, faccia a faccia, non mediati da notifiche.
- **Progressione personale** — ogni ragazzo cresce al proprio ritmo; anche l'accesso al digitale deve seguire una progressione graduale e intenzionale.

Da questi principi discende un orientamento chiaro, strutturato per fasce d'età. Il digitale non è né un nemico da bandire né uno strumento neutro da accettare passivamente: è una risorsa potente che richiede maturità progressiva. Per i più piccoli (fino agli 11 anni) il digitale è assente dalle attività: non è ancora il momento. Per la fascia intermedia (11–16 anni) viene introdotto con gradualità, sotto la guida degli adulti. Per i rover e le scolte (16–21 anni) l'obiettivo è un uso maturo e consapevole, che sappia essere esempio per i più giovani. La consapevolezza di cui parliamo riguarda proprio questo: sapere in quale fase ci si trova e agire di conseguenza.

2. Le regole del Gruppo Roma 1°

Lo scoutismo FSE ha adottato nel tempo una linea di sobrietà nell'uso dei dispositivi digitali durante le attività. In coerenza con questo orientamento, le regole di base prevedono che:

- Le attività scout si svolgono senza dispositivi personali: il gioco, l'esplorazione, il servizio e la preghiera richiedono presenza, non connessione.
- Durante il campo, i Capi inviano aggiornamenti ai rappresentanti dei genitori con cadenza adeguata all'età dei ragazzi e al contesto: orientativamente ogni 2 giorni per lupetti e coccinelle, ogni 4–5 giorni per esploratori e guide. Le modalità precise vengono condivise ogni anno nella riunione pre-campo. In caso di emergenza o malessere, le famiglie vengono informate tempestivamente e direttamente dai Capi.
- Le foto delle attività vengono scattate dai Capi incaricati, per esigenze educative e con sobrietà. Non dai ragazzi, salvo quando specifiche attività lo richiedano. I Capi condividono eventualmente le foto con i genitori al termine delle attività, ma non durante le stesse.
- I genitori non pubblicano foto o informazioni del gruppo sui social senza il consenso dei Capi.

La pressione crescente — dispositivi sempre più precoci, social sempre più pervasivi — rende necessario ribadire con chiarezza queste regole e declinarle per fascia d'età.

2.1 Indicazioni per branca

Lupetti e Coccinelle (8–11 anni)

Nessun dispositivo personale durante le attività: né con connessione a internet né senza. Lupetti e coccinelle non hanno bisogno di telefoni, né in sede, né nelle uscite, né nei campi estivi. Tutte le comunicazioni con i genitori passano attraverso i Capi. Le informazioni logistiche vengono scritte dai ragazzi sul quaderno di caccia/volo e inviate dai Capi sulla chat delle famiglie.

Esploratori e Guide (11–16 anni)

Campi e uscite di squadriglia: i dispositivi restano a casa. Solo i Capi Squadriglia potranno portare il proprio cellulare, tenendolo spento nello zaino o consegnandolo ai Capi, e usarlo esclusivamente quando autorizzati dai Capi.

Uscite di riparto: i dispositivi restano a casa o vengono consegnati ai Capi ad inizio attività.

Riunioni in sede: i cellulari vengono lasciati nella *phone box* e ripresi alla fine della riunione.

Le informazioni sulle attività (appuntamenti, materiale, ecc.) vengono comunicate direttamente ai ragazzi. Le chat di squadriglia non devono escludere chi non ha ancora uno smartphone: in questi casi il capo squadriglia inserisce nella chat il numero di un genitore, che si impegnerà a far vedere il messaggio al figlio o alla figlia, senza sostituirsi a lui/lei nella relazione con il capo squadriglia e il resto della squadriglia.

Rover e Scolte (16–21 anni)

L'uso è consentito solo quando lo richiede l'attività (ad esempio per orientarsi in marcia). Rover e scolte sono chiamati a essere testimoni di un uso consapevole anche di fronte ai più piccoli.

2.2 Impegni dei Capi

Ciascun Capo del Gruppo Roma 1° si impegna a:

- essere di esempio: non usare il telefono durante le attività se non per necessità organizzative;
- definire regole chiare sull'uso dei dispositivi qualora un'attività speciale lo richieda;
- proporre momenti di riflessione e attività sull'educazione digitale nel percorso di branca;
- organizzare ogni anno, nel Gruppo Genitori, un momento di formazione sull'uso consapevole del digitale, anche al fine di aggiornare questo patto;
- ascoltare i ragazzi senza giudicare, se si rivolgono a un capo per problemi legati al digitale;
- collaborare con le famiglie per costruire coerenza tra l'ambiente scout e quello domestico.

2.3 Quando le regole non vengono rispettate

Le regole si reggono sulla fiducia, non sulla sanzione. Quando non vengono rispettate, il primo passo è sempre il dialogo:

- si apre un confronto tra il ragazzo, il capo e, se necessario, la famiglia;
- si riflette insieme su cosa è successo e perché, senza giudizi affrettati;
- si concordano le conseguenze appropriate e un nuovo impegno;
- in casi gravi (cyberbullismo, diffusione di immagini offensive o senza consenso) il capo coinvolge le famiglie e valuta le misure necessarie.

2.4 Impegni dei genitori verso i Capi

Ciascuna famiglia si impegna a rispettare le peculiarità del metodo scout e i tempi educativi delle attività:

- evitando di contattare i Capi durante riunioni, uscite, campi o altri momenti vissuti con i ragazzi, salvo urgenze reali;
- privilegiando il confronto diretto e personale cogliendo i momenti di inizio o fine attività, per una relazione educativa più autentica ed efficace;
- usando la messaggistica istantanea principalmente per comunicazioni organizzative e avvisi pratici, evitando un uso continuo o non necessario;
- affrontando confronti educativi più delicati preferibilmente di persona, in un contesto dedicato e rispettoso.

3. Il Patto Digitale: una proposta per le famiglie

Le sezioni precedenti descrivono ciò che il Gruppo Roma 1° fa nelle proprie attività. L'educazione al digitale, però, non può funzionare se rimane confinata alle ore scout. Serve coerenza tra quello che i ragazzi vivono in attività e quello che trovano a casa.

Questa sezione propone un patto volontario tra famiglie. Non un obbligo, ma un impegno reciproco: il coordinamento che rende sostenibile, per ciascuna famiglia, una scelta che da sola sarebbe difficile da mantenere. La proposta è ispirata ai principi dei Patti Digitali di Comunità, che propongono alleanze educative tra genitori su alcune regole da rispettare in famiglia. Le linee guida che proponiamo riprendono in molti punti i principi del Patto Digitale per la fascia primaria e secondaria che potete trovare qui: <https://pattidigitali.it/fai-un-patto/>

Questo Patto è rivolto a tutte le famiglie. Tuttavia, qualora il Patto, benché condiviso, non fosse applicabile nel contesto familiare e/o si fosse già provveduto alla consegna di un dispositivo digitale personale, è comunque possibile sottoscriverlo, promuovendo l'idea che ritardare la consegna dei dispositivi digitali è una scelta valida e aderendo ai principi e ai limiti all'utilizzo previsti dal Patto.

3.1 Indicazioni per fascia d'età

Fino a 11 anni

I bambini non possiedono alcun dispositivo personale — né con connessione internet né senza. La navigazione *online* e la ricerca di contenuti avvengono solo sui dispositivi familiari condivisi, con supervisione adulta, parental control attivi e accesso bloccato a contatti con sconosciuti (inclusi i videogiochi online).

11 – 13 anni

Valutiamo soluzioni più sicure e graduali per avvicinare i ragazzi al digitale. Se necessario, consideriamo l'uso di cellulari senza connessione a internet, che consentono chiamate e SMS. Attendiamo almeno i 14 anni per il primo smartphone. *TikTok*, *Instagram*, *Snapchat* e *WhatsApp* sono vietati per legge prima dei 14 anni¹.

14 – 15 anni

Se si sceglie di dare uno smartphone, lo si fa con regole chiare. *TikTok*, *Instagram*, *Snapchat* e *WhatsApp* sono sconsigliati dai pediatri fino ai 16. Rispettiamo i limiti che tutelano la privacy, la sicurezza e il benessere psicologico. Lo smartphone **non è un oggetto "personale"**: è uno strumento della famiglia, e i genitori hanno il dovere di monitorarne l'uso, anche attraverso strumenti di parental control (ad es. *Family Link*).

Dai 16 anni

Uso consapevole, con limiti concordati: niente dispositivi a tavola, a letto, durante la notte, nello studio, nel lavoro o nelle attività familiari condivise. Notifiche disattivate quando serve concentrazione.

¹ Il divieto è stato introdotto nel 2018 dal d.lgs. n. 101/18 che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 "GDPR". Il divieto riguarda l'apertura di account personali di *Whatsapp* e di tutti i *social network* da parte dei minori di anni 14. È invece consentito prima dei 14 anni l'utilizzo di *social network* insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio, cosa che consigliamo per *WhatsApp*.

3.2 Impegni delle famiglie

Aderendo al patto, ciascuna famiglia si impegna a:

- ritardare l'accesso allo smartphone secondo le indicazioni per fascia d'età;
- condividere con il proprio figlio le regole di questo patto e discuterne il significato;
- definire orari e luoghi in cui i dispositivi non vengono usati (a tavola, di notte, durante i compiti);
- essere di esempio: non usare il telefono a tavola, a letto, preferendo le relazioni interpersonali quando non è strettamente necessario;
- rimanere aggiornati sulle piattaforme e le app usate dai figli, mantenendo un dialogo aperto;
- confrontarsi con i Capi in caso di situazioni problematiche di cui si viene a conoscenza;
- partecipare, se possibile, agli incontri di educazione digitale proposti dal Gruppo Scout, dal Gruppo Genitori o dalla scuola;
- collaborare con i Capi per costruire coerenza tra casa e attività scout.
- promuovere, dove possibile, la realizzazione di un Patto Digitale tra le famiglie, anche che non hanno figli che sono scout, nella propria scuola o del proprio quartiere con regole coerenti con queste e con il Manifesto dell'educazione digitale di comunità (www.pattidigitali.it)

3.3 Impegni dei ragazzi

Anche i ragazzi, man mano che crescono, sono parte attiva del patto. Ciascuno si impegna in prima persona:

- non condivido dati personali miei o di altri (indirizzo, scuola, numero di telefono) con sconosciuti online;
- non condivido foto e video di altri amici/ragazzi senza il loro consenso, ricordandomi che anche la condivisione di mie foto personali lascia un segno indelebile sulla rete, contribuendo alla mia identità e alla mia reputazione digitale;
- se ricevo o vedo contenuti che mi mettono a disagio, ne parlo con un adulto di fiducia;
- non partecipo a comportamenti di cyberbullismo; se ne sono testimone, intervengo o chiedo aiuto;
- uso i social media in modo creativo e positivo, come strumento di espressione e connessione, non di confronto e competizione.

3.4 Quando le regole non vengono rispettate

Le regole si reggono sulla fiducia, non sulla sanzione. Quando non vengono rispettate, il primo passo è sempre il dialogo:

- si apre un confronto tra il ragazzo e la famiglia;
- si riflette insieme su cosa è successo e perché, senza giudizi affrettati;
- si concordano le conseguenze appropriate e un nuovo impegno.

Firma del Patto

Sottoscrivendo questo Patto, ci impegniamo a rispettarlo e a sostenerci a vicenda nel farlo.

Come nella vita scout, ciò che conta non è la perfezione, ma la direzione di marcia.

Il patto viene rivisto ogni anno dalla Direzione di Gruppo e dal Gruppo Genitori, ascoltati i contributi dei ragazzi.

Il Ragazzo / La Ragazza (solo dai 14 anni in poi)	
Nome e Cognome:	Firma:

Il Genitore / Tutore	
Nome e Cognome:	Firma:

Il / La Capo Gruppo / Branca	
Nome e Cognome:	Firma:

Data: _____ Luogo: _____

“Estote parati” — «Siate preparati» — anche nel mondo digitale.